



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 17 giugno 2024 al 24 giugno 2024

Rassegna Stampa

24-06-2024

PRIME PAGINE NAZIONALI

FATTO QUOTIDIANO	24/06/2024		Prima Pagina	2
------------------	------------	--	------------------------------	---

POLITICA LOCALE

CORRIERE DI BOLOGNA	22/06/2024	11	IIA, tutti contro la cessione a Seri I sindacati preparano lo sciopero <i>Alessandra Testa</i>	3
CORRIERE DI BOLOGNA	21/06/2024	7	IIA, Seri firma l'acquisto e cerca investitori = IIA, Seri firma l'acquisto Invitalia resta a quota 2% Ora caccia agli investitori <i>Redazione</i>	4

MOBILITA' E TRASPORTI

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	24/06/2024	37	I senatori Casini e Lombardo: «Una vendita ingiustificata» = Industria Italiana Autobus Casini e Lombardo al ministro Urso «Serve trasparenza sulla vendita» <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DI BOLOGNA	23/06/2024	11	«Da Seri unica proposta conforme» <i>Redazione</i>	8



Sangiuliano rivela: "Colombo voleva arrivare alle Indie circumnavigando la Terra in base alle teorie di Galileo". Che nacque 70 anni dopo: fu un caso di preveggenza



Lunedì 24 giugno 2024 - Anno 16 - n° 173
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 16 con il libro "Il vaso di Pandora"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 23/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

SEBASTOPOLI Mosca accusa Washington e colpisce Karkhiv
Kiev attacca la Crimea con missili Usa: morti in 5, fra cui 3 bambini



◻ PARENTE A PAG. 5

CALDERONE E LOLLO Respinta la proposta fatta dai sindacati
Caporalato, il governo dice no a premiare chi denuncia gli schiavisti



◻ ROTUNDO A PAG. 4

Ma mi faccia il piacere

◻ Marco Travaglio

Il piano. "Nordio: Pronto il piano carceri" (Sole 24 ore, 20.6). I soliti lenzuoli annodati?
Neolingua. "Stoltenberg: per la pace servono più armi" (Stampa, 18.6). E per l'aria buona più scoregge.
In formissima. "I trucchi sulla senilità di Biden. Un'ondata di fake news a basso costo. La campagna di Trump... per far apparire il presidente confuso. Basta lavorare sulle inquadrate esui tagli per trasmettere un'idea falsata" (Domani, 18.6). Ma infatti lo vedono tutti che sta una favola.
Fratodanni. "Fratoianini: "Sto con Salis, occupare case non sia reato" (Dire, 22.6). Ce ci dà l'indirizzo, cominciamo dalla sua.
Chiarissima. "Le parallele Otm e Ci nello spazio cartesiano della mia testa avrebbero rivelato - illuminazione di portata fantozziana. Gesù in sala mensa, avrei citato Paolo Villaggio - immediatamente e definitivamente, rette divergenti" (Chiara Valerio, Repubblica, 20.6). Con scappellamento perpendicolare.
Cappellate. "Ti ricordi che bello il M5S che mandava tutti a fare in culo e dava di puttana a Rita Levi Montalcini?" (Stefano Cappellini, Repubblica.it, 21.6). Talmente bello che né il M5S né alcuno del M5S ha mai mandato tutti a fare in culo (Grillo ci mandò i 21 parlamentari condannati per reati dolosi al V Day del 2007, due anni prima di fondare i 5S), né ha mai detto quella cosa della Levi Montalcini (la disse Grillo in un suo spettacolo nel 2001, otto anni prima di fondare i 5S). Ma Cappellini è così: è troppo impegnato a ricordare ciò che non è mai accaduto per accorgersi di ciò che accade.
Nostalgia canaglia. "In cosa sbaglia Conte? Il nostro modello aveva delle regole che interpretavano dei principi e questi principi definivano un'identità. Oggi si sta cambiando qualche regola qua e là senza capire che viene meno l'identità. L'han capito i milioni di italiani che non sono andati a votare" (Davide Casaleggio, Otto e mezzo, L7, 21.6). Finalmente un'analisi sensata sulle Europee: agli elettori manca tanto la piattaforma Rousseau.
Il sovranista. "Fake news, l'allarme di Mattarella: dalla Russia tempesta inaccettabile" (Corriere della sera, 19.6). Vengono qui a rubare il lavoro ai giornalisti italiani.
Sono pazzi questi francesi. "Perrineau: Quando c'è una crisi parlamentare, voi italiani sapete formare governi tecnici, ma per noi francesi è qualcosa di inedito, non è nella nostra tradizione. Ci manca un Draghi" (Repubblica, 23.6). Potremmo sempre affittarglielo.
SEQUE A PAGINA 20

IMPUNITÀ IL MINISTRO MENTE SULL'ABUSO D'UFFICIO IN UE E ANNUNCIA NUOVI BAVAGLI
Giustizia, i disastri di Nordio: bugie e leggina svuota-carceri

- ELEZIONI COMUNALI**
Ballottaggi, cala l'affluenza: il Pd vuole il cappotto
◻ A PAG. 2-3
- MAGHEGGI EUROPEI**
Quei 90 peones che decideranno sul bis di Ursula
◻ A PAG. 7
- INCHIESTA MEDIAPART**
Lione va a destra tra raid e catene (e sceglie Le Pen)
◻ ALLENOU E DELACÔTE A PAG. 14-15
- MARIA TERESA IANNELLI**
"Nella biblioteca come in trincea: contro il sindaco"
◻ CAPORALE A PAG. 6
- PIETRE & POPOLO**
La statua di Sissi per Trieste conta più dei migranti
◻ MONTANARI A PAG. 17



Il disegno di legge Il ministro Carlo Nordio FOTO ANSA

◻ Rinvio per le divisioni nella maggioranza il mega provvedimento per sfollare le celle. Resta una normetta con la solita promessa di far scontare agli stranieri la pena nei Paesi di origine

◻ BARBACETTO, GIARELLI E SALVINI E A PAG. 2-3

IL FATTO ECONOMICO

Maggior tutela: l'addio che gonfierà le bollette



◻ Elettricità: dal 1° luglio finisce il meccanismo di protezione. Liberalizzato un mercato dove i big fanno militari. Con i consumatori preda di migliaia di offerte opache

◻ DE RUBERTIS E DI FOGGIA A PAG. 10-11

» **PARLA SORRENTINO** "8 e 1/2 il film della vita. Ho un'identità parallela"
"Io, brutto anatroccolo: ora zero feste"

» **Federico Pontiggia**
"Non sono un malato di cinema". Paolo Sorrentino incanta il pubblico di Taobuk, il Taormina International Book Festival, dove confessa i mancati adattamenti di *Ferito a morte* di La Capria e *Lunar Park* di Bret Easton Ellis. Il nuovo film, *Parthe-*

nope, dopo Cannes arriverà nelle nostre sale il 24 ottobre, con anteprime a mezzanotte dal 19 settembre: "Per ragazzi e insonni come me".
Sorrentino, dopo È stata la mano di Dio ancora Napoli e autobiografia?
Parthenope è l'autobiografia



ideale della mia vita, con una meravigliosa donna che passa di esperienza in esperienza. Io invece ero il brutto anatroccolo.
Che cos'è il talento?
Non credo lo si possieda in maniera innata: falsi miti. Io lavoro tutto il tempo.
SEQUE A PAG. 18

La cattiveria
Carceri sovraffollate. Nordio: "I detenuti stranieri dovrebbero scontare la pena nei loro Paesi". Come Chico Forti
LA PALESTRA/ANTONELLO BARUCCA

Le firme
◻ IN QUESTO NUMERO HANNO SCRITTO PER NOI: AIROLA, BOCCOLI, DALLA CHIESA, D'ESPPOSITO, GENTILI, LENZI, NOVELLI, PIGA, PIZZI, ROSSI, SCUTO TRUZZI e ZILIANI

478-001-001



Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

IIA, tutti contro la cessione a Seri I sindacati preparano lo sciopero

Marchesini: il ministro offensivo. Nessuna risposta ufficiale sulla nostra offerta

Il closing per il passaggio di proprietà di Industria Italiana Autobus a Seri Industrial dell'imprenditore irpino, Vittorio Civitillo, dovrebbe arrivare entro un mese. Ma l'operazione continua a non convincere il territorio bolognese, che prende una dura posizione nonostante il tentativo del ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, di mettere la parola «fine» sul caso.

Ieri il titolare del dicastero, infatti, ha così motivato il suo placet all'acquisizione del produttore di autobus da parte del gruppo irpino: «Il governo ha operato nell'interesse esclusivo dell'azienda e dei lavoratori e non esistono scenari alternativi alla privatizzazione se non la liquidazione della società. Né tanto meno esistono offerte di potenziali acquirenti migliori». Da queste parti, però, nessuno ha mai nascosto la preferenza per la cordata bolognese e

confindustriale del patron di Sira Industrie, Valerio Gruppioni, che come altri 22 player fra nazionali e internazionali aveva manifestato l'interesse a rilanciare la ex Bredamenaribus. Gruppioni era entrato nel settore dei minibus lo scorso anno e ipotizzava una possibile acquisizione già sei anni fa. A lui si erano affiancati il vice presidente di viale dell'Astronomia Maurizio Marchesini, il presidente del Frosinone calcio Maurizio Stirpe e l'imprenditore lucano Nicola Benedetto. Persino il presidente della Regione Stefano Bonaccini e l'assessore al Lavoro Vincenzo Colla avevano rivelato il proprio endorsement, palesando la fiducia che riponevano in imprenditori «seri e credibili», legati al territorio, come Gruppioni e Marchesini.

Ed è proprio Marchesini a prendere parola: «Trovo inspiegabile e anche offensivo l'atteggiamento del ministro.

Siamo imprenditori seri e non ci va di essere trattati in questo modo. Abbiamo fatto un'offerta, l'abbiamo rinnovata e messa a punto su richiesta del ministero e non abbiamo ricevuto nessuna risposta ufficiale. Le risposte le abbiamo lette sui giornali. Bastava dire che la nostra offerta non era economicamente conveniente». Vi è poi una frase di Urso, pronunciata all'indomani dell'annuncio di Leonardo e Invitalia di aver ceduto il 98% del capitale a Seri che lo manda su tutte le furie: quel «abbiamo risanato l'azienda» consegnata urbi et orbi alle agenzie di stampa: «Un'azienda è risanata quando comincia a lavorare, quando fa ricerca e sviluppo, paga puntualmente, assume e non quando è venduta. Se sarà davvero risanata lo vedremo tra due-tre anni». Ora perde 7 milioni al mese.

Neanche per i sindacati la questione è chiusa. «Non ci fermiamo — annuncia il dele-

gato Fiom, Maurizio Muzzicato —: lunedì svolgeremo un'assemblea con i lavoratori: l'ipotesi è un pacchetto di ore di sciopero da utilizzare, coordinandoci con lo stabilimento di Flumeri», dove lavorano 370 addetti che si aggiungono ai 158 di via San Donato. «Seri non ha mai costruito un autobus», sentenza. Replicano però dal Mimit: produce batterie, fondamentali per gli autobus di nuova generazione. Nel frattempo, arriva una nuova interrogazione Pd: «Urso è a conoscenza della controversia esistente tra il Consorzio Asi di Avellino e il management di IIA, che potrebbe ostacolare l'investimento di capitali sul territorio irpino? Cosa intende fare al riguardo?», domanda la senatrice ed ex segretaria Cgil Susanna Camusso.

Alessandra Testa



Peso: 25%

LA VERTENZA

IIA, Seri firma l'acquisto e cerca investitori

Leonardo ha firmato la cessione della propria partecipazione in IIA al gruppo irpino Seri mentre il restante 2% resta a Invitalia. A caccia di partnership industriali. L'ira di sindacati e Regione.

a pagina 7 Testa

IIA, Seri firma l'acquisto Invitalia resta a quota 2% Ora caccia agli investitori

Sindacati e Regione ancora contrari. Oggi interrogazione Pd

Anche se l'ingresso del gruppo Seri Industrial come socio privato di maggioranza in Industria Italiana Autobus è cosa fatta, sindacati e istituzioni continuano a manifestare il loro disappunto. Tanto che oggi in Parlamento è attesa la risposta del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, all'interpellanza urgente del Partito democratico e a prima firma della segretaria Elly Schlein. A ricordarlo sono i deputati della presidenza del gruppo dem a Montecitorio, Andrea De Maria e Toni Ricciardi.

«Interverremo in Aula per manifestare tutte le nostre preoccupazioni e contrarietà per una decisione non motivata e che porta la quota di capitale pubblico ad una percentuale simbolica», pungono così il governo per non aver condiviso la scelta coi sindacati Fim, Fiom, Uilm Fismic e Uglm e con le Regioni Emilia-Romagna e Campania.

Come si legge in una nota

diffusa ieri dal gruppo dell'aerospazio che detiene il 29% del capitale della ex Bredamenarini, Leonardo ha sottoscritto infatti l'accordo definitivo per la cessione della propria partecipazione. Il gruppo irpino che fa capo a Vittorio Civitillo, e produce accumulatori di energia, rileverà il 98% del capitale sociale, mentre il restante 2% continuerà a essere detenuto da Invitalia, da ora in poi socio con un ruolo di garanzia finalizzato all'esecuzione del piano industriale annunciato dal nuovo acquirente. Un piano industriale, con cui Civitillo intende cercare partnership con operatori internazionali del settore. Come per esempio, la già ipotizzata intesa con il gruppo China city industrial group.

«La cessione di IIA rientra nel piano di razionalizzazione del portafoglio partecipazioni di Leonardo mirato alla focalizzazione sul core-business, come definito nel piano indu-

striale», dichiara l'amministratore delegato ed ex ministro della Transizione ecologica del governo Draghi, Roberto Cingolani. Leonardo ricorda inoltre che, dopo un'accurata due diligence, Seri «ha formulato l'unica offerta rispondente ai requisiti con la necessaria certezza di esecuzione e con la disponibilità alla presa in carico delle attività aziendali in tempi e modi congruenti con le esigenze di continuità produttiva, sulla base di un piano industriale complementare e improntato alla transizione verso la mobilità green».

Assistiti da Kpmg e Studio Legance, Leonardo e Invitalia hanno promosso così la ricerca di un investitore per supportare il percorso di sviluppo e ripresa dell'ultima società che in



Peso: 1-2%, 7-31%

Italia produce autobus con lo storico marchio Menarinibus. Del resto, è proprio notizia dei giorni scorsi che Sira Group, l'azienda guidata dall'imprenditore bolognese, Valerio Gruppioni, che capitanava la cordata di cui erano parte anche il presidente del Frosinone calcio Maurizio Stirpe, l'altro vice presidente di viale dell'Astronomia Maurizio Mar-

chesini e l'imprenditore lucano Nicola Benedetto, ha infine imboccato un'altra strada di investimento: una proposta di affitto e l'impegno vincolante all'acquisto dello stabilimento Tecopress di Dosso di Sant'Agostino, una fonderia ferrarese in stato di crisi da mesi e che rischiava di veder saltare 147 posti di lavoro. Ora invece quei lavoratori potrebbero sal-

vars con l'eventuale nascita di una nuova realtà: la Sir Tec, il cui nome è dato dalla crasi fra Sira e Tecopress.

Alessandra Testa



Peso:1-2%,7-31%

Industria Italiana Autobus

I senatori Casini e Lombardo: «Una vendita ingiustificata»

Servizio a pagina 5



Il senatore Pier Ferdinando Casini chiede chiarezza su IIA

Industria Italiana Autobus Casini e Lombardo al ministro Urso «Serve trasparenza sulla vendita»

Le due senatori bolognesi hanno depositato un'interrogazione per chiedere chiarimenti sulla privatizzazione «La sorte degli stabilimenti produttivi suscita preoccupazioni nei lavoratori e nelle comunità locali»

Trasparenza sulla vendita di Industria Italiana Autobus. Io chiedo i senatori bolognesi Pier Ferdinando Casini e Marco Lombardo, esponente di Azione, in un'interrogazione depositata al Ministro delle Imprese, Adolfo Urso, per ribadire «l'importanza di garantire la trasparenza e la partecipazione di tutte le parti interessate in un processo di privatizzazione di un'azienda strategica come Industria Italiana Autobus, assicurando al contempo la tutela dei diritti dei lavoratori coinvolti».

Nel testo dell'interrogazione, i senatori, a proposito della vendita che continua a far discutere, sottolineano che «l'acquisto da parte di Seri Industrial di Industria Italiana Autobus (IIA) è stato un atto unilaterale e ingiustificato, presentato dal Governo come unica alternativa possibile per evitare la messa in liquidazione dell'azienda».

E ricordano come venne creata questa grande impresa: «Industria Italiana Autobus è stata co-

stituita a fine 2014 e, a seguito di una complessa vicenda industriale e societaria, era infine stata sottoposta al controllo di una compagine a prevalente capitale pubblico (Invitalia e Leonardo). Gli stabilimenti produttivi si trovano a Flumeri e Bologna e la loro sorte suscita interrogativi e angosce nelle relative comunità locali».

Nell'atto presentato al Ministro viene ribadito che «il Governo ha affermato di aver operato nell'interesse esclusivo dell'azienda e dei lavoratori, sostenendo che non esistono scenari alternativi a questo tipo di privatizzazione che sarebbero state stabilite condizioni di garanzia per il futuro sviluppo della società, tra cui il mantenimento di stabili livelli occupazionali negli stabilimenti di Flumeri e di Bologna. È emersa chiaramente la contrarietà dei sindacati circa la decisione unilaterale del Go-

verno di individuare Seri Industrial come acquirente, senza confronto con gli stessi sindacati e le istituzioni locali».

Casini e Lombardo chiedono di sapere perché «il ministero abbia scelto di vendere l'azienda a un socio finanziario, che si ipotizza possa cederla, in tutto o in parte, a un socio industriale estero, anziché a soggetti della filiera italiana specializzati nella produzione di autobus. Ma anche se ritenga opportuno un confronto con i sindacati e le istituzioni locali e quali misure il ministero intenda adottare per garantire la tutela dei diritti dei lavoratori coinvolti nel processo di privatizzazione dell'azienda». Da ultimo nell'interrogazione viene posta la domanda se il «ministero intenda prendere in



Peso: 33-1%, 37-58%

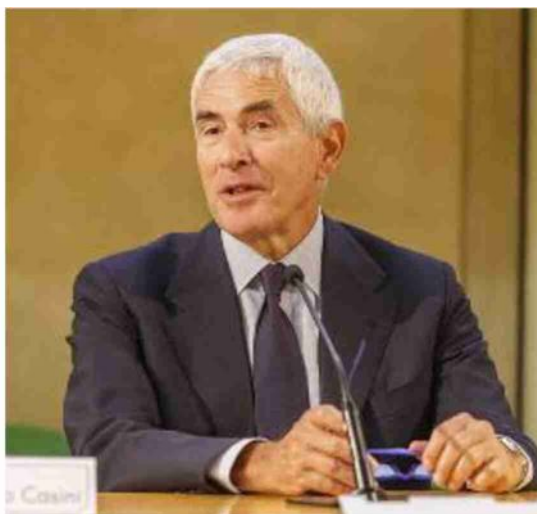
considerazione l'eventuale revisione delle condizioni di garanzia stabilite per il futuro sviluppo della società, al fine di assicurare maggiori tutele per i lavoratori e maggiore sostenibilità dell'azienda nel lungo termine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICHIESTE

«La cessione a Seri Industrial è un atto unilaterale. Valutare le alternative»

I senatori Marco Lombardo (Azione) e Pier Ferdinando Casini sono intervenuti sul caso Industria Italiana Autobus



La svolta e i dubbi

Adolfo Urso
Ministro delle Imprese

Adolfo Urso è il ministro delle Imprese e del Made in Italy dal 22 ottobre 2022. L'interrogazione sul futuro di Industria Italiana Autobus presentata dai due senatori al suo dicastero.

IL GOVERNO



Peso:33-1%,37-58%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

478-001-001

Invitalia e Leonardo su cessione IIA

«Da Seri unica proposta conforme»

Quella di Seri Industrial era l'unica proposta conforme con il processo di cessione di Industria Italiana Autobus, una partecipazione che il socio pubblico era tenuto per legge a cedere. Lo ribadiscono in una nota congiunta le società Leonardo e Invitalia: «A seguito di un processo, assistito da Kpmt e Studio Legance, che ha coinvolto numerosi potenziali bidder sia italiani sia esteri, l'offerta di Seri Industrial è risultata essere l'unica conforme alle previsioni dell'iter di cessione». «In sede di incontro con le parti sociali — prosegue la nota — il Ministero delle Imprese e del Made in Italy aveva richiesto un

supplemento di analisi volto a verificare la possibilità di una integrazione del piano industriale di Seri Industrial con quello di un'altra cordata di imprenditori. Questi ultimi hanno fatto pervenire un'offerta sostitutiva non integrativa e condizionata, non conforme al processo di cessione, che si è inoltre rivelata economicamente più onerosa». Si ricorda poi l'obbligo a cedere la quota pubblica «allo scadere dei 5 anni dal suo ingresso e, in assenza di un azionista industriale, l'unica alternativa alla cessione sarebbe stata la liquidazione della società». Le due società ricordano che «in considerazione degli

interessi pubblici sottesi, il ruolo di Invitalia (che resta al 2% ndr) è focalizzato su eventuali operazioni pregiudizievoli dell'interesse sociale o che costituiscano inadempimenti all'accordo di cessione» e che «l'accordo impegna Seri Industrial, tra l'altro, a non trasferire o dismettere la Società o asset produttivi rilevanti e prevede la tutela degli attuali livelli occupazionali». Seri «ha inoltre manifestato interesse a sviluppare partnership internazionali che possano accelerare il processo di innovazione tecnologica e di transizione verso la mobilità sostenibile».



Peso:11%